

Diffamazione, dietrofront sul carcere per i giornalisti

Fratelli d'Italia fa retromarcia e ritira il pacchetto di quindici emendamenti presentati al ddl sulla diffamazione da parte dei giornalisti, con primo firmatario Alberto Balboni, presidente della commissione Affari Costituzionali del Senato. Lo ha annunciato il senatore di Fdi, Gianni Berrino, che aveva depositato gli emendamenti in commissione Giustizia lo scorso 11 aprile, scatenando l'ira delle opposizioni. Non che l'accoglienza da parte della maggioranza fosse stata migliore: sia Forza Italia con Pierantonio Zanettin, sia la Lega con Giulia Bongiorno, infatti, ne avevano preso le distanze. Gli emendamenti prevedevano fino a 4 anni e mezzo di carcere per il giornalista e sanzioni pecuniarie fino a 120mila euro. Nelle proposte di modifica, criticate duramente dall'Ordine dei giornalisti e dalla Fnsi, si prevedeva inoltre un inasprimento delle pene nel caso in cui l'offeso fosse un politico o un magistrato e l'interdizione fino a 2 anni dall'esercizio della professione. Nonostante il ritiro degli emendamenti, la segretaria del Pd Elly Schlein continua a dirsi «preoccupata per la libertà di stampa». La capogruppo del M5s in commissione Giustizia, Ada Loproieto, ha parlato invece di «tentativo fallito da parte di Fdi», pur invitando a «tenere alta la guardia».